

Prezzo Lire LXXII

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 1283  
BIBLIOTECA DEL VENEZIANI



0,70 V. Bonello, June 1975

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 1283  
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

# EDOARDO STUART

*Melodramma in 4 atti*

DI

ANTONIO GHISLANZONI

MUSICA DI

CIPRIANO PONTOGLIO



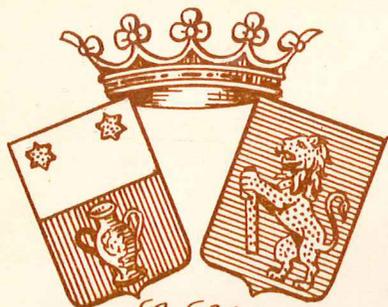
MILANO

TIP. INDUSTRIALE DI G. PIZZI

Via S. Giov. in Conca, 4.

1887

7525



*Ex Libris  
Fausto Correfranca*

Lo splendido e poetico dramma di F. Coppée  
**Les Jacobites** ha fornito al librettista i perso-  
naggi e alcune situazioni del presente componimento.

Il presente melodramma è messo sotto la tutela delle  
vigenti leggi di proprietà letteraria per tutto il  
Regno d'Italia.

## PERSONAGGI

IL PRINCIPE CARLO EDOARDO	
STUART . . . . .	<i>Sindona Filippo</i>
LORD FINGALL . . . . .	<i>Rossato Luigi</i>
LADY DORA, moglie di FINGALL	<i>Amelia Garten</i>
ANGUS, vecchio soldato, cieco . . .	<i>Terzi Tito Scipione</i>
MARIA, figlia di ANGUS . . . . .	<i>Savelli Giuseppina</i>
DUNCANO, Capo dei Montanari . .	<i>Castagnoli Augusto</i>

Montanari, Ufficiali, Soldati, Popolo, ecc.

*L'Azione si svolge in Scozia*

*Epoca, 1745*

# ATTO PRIMO

---

Aperta campagna con promontorii e case rustiche. A destra, nel fondo, la chiesa ed un antico cimitero. A sinistra, sul davanti, un grande albero di quercia e sedili di pietra. In distanza, sulle alture, un castello.

## SCENA PRIMA.

*DUNCANO, Montanari.*

DUNCANO

Si dà per certo che il re esiliato  
Segretamente sia ritornato  
In Scozia.....

ALCUNI

Quante volte bandita  
Fu questa fola, sempre smentita!

DUNCANO

Da Nantes dicono ch'ei sia venuto.....  
Che d'armi e d'oro valido ajuto  
A lui la Francia prometta.....

ALCUNI

Ebbene?  
Qual pro ne avremmo se fosse ver?

ALTRI

In questa misera terra a che viene?  
Con quai speranze? con qual pensier?

I PRIMI

La Scozia è morta — spenti i gagliardi.....

ALTRI

L'Anglo è possente — deboli siam.....

INSIEME

Pei re caduti — per gli Stuardi  
Già troppo sangue — versato abbiám.

DUNCANO

Se il prence ritornasse....  
Se ancora innanzi a voi  
L'insegna sventolasse  
Dei gloriosi re;  
Al grido della patria  
Una legion di eroi  
In armi io vedrei sorgere  
Pronti a pugnar con me.

ALCUNI

Non io!...

ALTRI

Non io!...

TUTTI

Qual frutto  
Dal sangue già versato?  
Solo miseria e lutto  
Il vano ardir ci diè.

ALCUNI

Nell'onta e nel servaggio  
Dunque morir dovremo?..

DUNCANO

No.. questo vil linguaggio  
Degno di voi non è!...

SCENA II.

*ANGUS, MARIA e detti.*

ANGUS

(presentandosi da un promontorio)

Agli animosi gloria!...  
Viva la Scozia e il re ...

TUTTI  
(volgendosi)

Qual voce!

DUNCANO

Angus!...

TUTTI

Il cieco...

ANGUS

(avanzandosi condotto da Maria)

Sì: cieco e vecchio sono,  
Ma una gran luce io reco  
Di gioja ad ogni cor  
Che per l'afflitta patria  
Serbi l'antico amor.

TUTTI  
(con ansia)

Parla!...

Parla!...

Quai novelle?...

ANGUS

Edoardo è ritornato....

TUTTI

Egli!... il prence!...

ANGUS

Ed ha baciato

Della Scozia il sacro suol.

TUTTI

Chi tel disse?...

ANGUS

Il lieto grido

Ch'egli alzò toccando il lido  
Io sentii...

MARIA

La sua bandiera  
Fiammeggiare io vidi al sol

TUTTI

(volgendosi a Maria)

Tu lo vedesti?

MARIA

(come parlasse fra se)

Lo vedo ancora...  
Quel dolce aspetto sempre vedrò...

ANGUS

Si: la sua voce come un' aurora  
Nella mia tenebra splendor sembrò.

MARIA

(come sopra)

In un raggio d'amor due nomi santi  
Scritti in core io tenea: la patria e il re;  
Sul mio calle di tenebra e di pianti  
Sempre quei nomi risplendeano a me;  
L'Angelo della patria ora è venuto  
La speranza dei mesti a rinverdir;  
Radiante di bellezza io l'ho veduto,  
E per lui voglio vivere e morir

ANGUS

Gridiam; viva Edoardo!

DUNCANO

(e parecchi Montanari)

Viva Edoardo!.. viva!  
Ognun per la sua causa  
Un ferro impugnerà!...

ALTRI

Nessun quì l'ha chiamato;  
S'ei dalla Francia arriva,  
Un core effeminato  
E rei costumi avrà...  
Non lo vogliamo!

DUNCANO E MONTANARI

(con ira)

Codardi siete!...

Imbelli...

GLI ALTRI

(con furore)

Codardi!... Avanti, eroi!...  
Vediamo chi ha più cor...

A noi...

MARIA

Gran Dio!

(Volendo trascinare via il padre)

MONTANARI

Mano ai coltelli!

(in atto di avventarsi, respingendo Angus)

Indietro, vecchio!

ANGUS

(intromettendosi fieramente)

Indietro

A me!... Cotesto spetro  
Delle virtù sepolte e dell'onor,  
I vostri ferri sfida...  
E dalla tomba grida:  
Maledizione al primo  
Che d'un fratello il sangue osi versar!

(La campana della Chiesa suona per gli uffici divini. Tutti si arrestano come investiti da superstizioso terrore dinanzi al cieco che li domina)

TUTTI

(sottovoce)

Il cor, la man mi trema...  
D'un corruciato veglio,  
D'un cieco l'anatema  
Sventura può recar...

DUNCANO

Venite, e l'ire spengansi

Ai piedi dell' altar!...

(Tutti si allontanano e muovono verso la chiesa)

MARIA

(ad Angus)

Padre...

ANGUS

Partiamo! un'ultima

Prova convien tentar

(Maria ed Angus entrano nel Cimitero; la scena rimane sgombra)

SCENA III.

*DORA, FINGALL, che scendono dal Castello*

DORA

(Appoggiata al braccio di Fingall, con piglio vivacissimo)

Smetti quell'aria truce! Si fosca hai la sembianza  
Mentre il mio cuore è pieno di gioia e di speranza?  
Non è lieto il messaggio? Il Principe fra un ora  
Non sarà qui?

FINGALL

Tel dissi

DORA

E tu potresti ancora

Esitare?...

FINGALL

No, Dora: la guerra è già decisa

DORA

(con entusiasmo)

Viva la guerra! Teco pel campo io partirò;  
Tengo in mente il disegno di una stupenda assisa....

FINGALL

Che ti farà più bella....

DORA

(con civetteria)

Teribile sarò!

(con impeto)

Al grido d'allarmi

Che annunzia battaglia,

Sul campo lanciarmi

Sfidar la mitraglia,

Fra un nembo di polve

Spronando il destriero,

Il Sacro vessillo

Dei forti seguir...

O sogno superbo

Che irradii il pensiero!...

O ebbrezza feconda

D' immenso gioir!...

FINGALL

(guardandola con tenerezza)

Angelo mio

DORA

Sorridere

Ti veggo... ebbene! non credi

Che anch' io saprei?...

FINGALL C. S.

Concedi

Ch' io dubiti....

DORA

(piccata)

Perchè?...

Questi superbi pensano,

Sol perchè donne siamo,

Che men di loro amiamo

La nostra patria e il Re!

FINGALL

(commosso)

T'amo e ti ammiro sempre in ogni tua follia,  
De' sogni tuoi fantastici nel generoso ardor;

I raggi in te convergono d'ogni letizia mia  
 Come d'autunno il sole converge i raggi al fior...  
 È una terribil guerra quella che imprendiam noi,  
 Nella Scozia a torrenti il sangue scorrerà...  
 Mentre coll'armi in pugno sapran morir gli eroi...  
 L'angelo dell'amore per tutti pregherà.

DORA  
 (pensosa)

Null' altro ?

FINGALL

E poi verranno, se arriderà la sorte  
 All'armi nostre, i giorni di gaudio e di splendor.  
 Tu brillerai qual stella del principe alla corte,  
 E il tuo sposo mirandoti tripudierà d'amor.

DORA  
 (con civetteria)

In guardia! in guardia! Il principe  
 Dicon che è bello assai;  
 Geloso non sarai?..

FINGALL  
 (fieramente)

Ho piena fede in te.

DORA  
 (abbracciandolo)

Volli scherzar! perdonami...  
 Io t'amo e agli occhi miei  
 Tu fosti ognor, tu sei  
 Più grande d'ogni Re!

#### SCENA IV.

*DORA, Lord FINGALL, DUNCANO, Montanari e Donne*

FINGALL

I rudi montanari a noi soggetti  
 Escono dalla chiesa

(volgendosi al popolo)

Olà!

(a Dora)

Vediamo

Se nei gagliardi petti  
 È viva ancor la fiamma  
 Delle antiche virtù

MONTANARI  
 (avanzandosi rispettosamente)

Milord!

FINGALL

Venite!..

(Tutti si fanno intorno a Lord Fingall)

Già noto è a voi che un figlio  
 Dei nostri Re gloriosi  
 Dalla terra di esiglio  
 Ha rivarcato della patria il suol;  
 Figli di Scozia siete...  
 La fede mia vi è nota,  
 E a me non chiederete  
 Ciò che da voi si vuol.

FINGALL  
 (con entusiasmo)

Siccome leoni  
 Sbucar dai covili  
 Dar mano alle daghe,  
 Spianare i fucili...

FINGALL e DORA

Col ferro, col fuoco  
 All'Anglo far guerra  
 Che usurpa una terra  
 Non fatta a servir.

## SCENA V.

ANGUS MARIA, dappoi EDOARDO con seguaci, DETTI

ANGUS

(che sarà apparso con Maria sulla porta del cimitero con una bandiera in mano)

E appena dai monti  
Echeggi uno squillo,  
Coll'armi esser pronti  
Seguire il vessillo...

MARIA e ANGUS

Seguir questa croce  
Di gloria fulgente,  
Che l'Anglo insolente  
Risorge a punir.

TUTTI

Echeggi sui monti  
Di guerra lo squillo  
Dei liberi tempi  
Risorto è il vessillo;  
Seguiam questa croce  
Fulgente di gloria,  
Che guida a vittoria,  
Che insegna a morir

(suoni di tamburi e cornamuse sui gioghi)

Tutti si volgono gridando:

Edoardo! Edoardo È desso! è il Re...

## SCENA VI.

Il Principe CARLO EDOARDO, preceduto da gentiluomini armati, e seguito da montanari in armi che si schierano sulle alture. — Detti.

ANGUS

Dio! ridammi la luce!...

MARIA

(da sè)

Com'è bello!...

DORA

(da sè)

Quai nobili sembianze!...

TUTTI

(meno Dora e Maria, affollandosi intorno ad Edoardo)

Viva Edoardo!

FINGALL

(imperiosamente, facendosi largo e appressandosi al Re)

A me

Spetta l'onor di renderti  
I primi omaggi o Re!...

EDOARDO

(stendendogli la mano)

La man di un prode,

Di un amico leale  
Con gioia stringo

(volgendosi alla folla)

Il tuo guerresco grido

Da quelle alture ho udito,  
O popolo di eroi...

CORO

Tutti pronti a morir

EDOARDO

Onore a voi!...

ANGUS

(a Maria)

Va! porgigli il vessillo...

EDOARDO

(vedendo avanzarsi Maria)

Oh! la gentile

Fanciulla!...

MARIA

(presentandogli la bandiera)

Questa gloriosa insegna  
Della fè, dell'onor,  
A te la Scozia per mia man consegna.

EDOARDO

(prendendo la bandiera)

Oh! ch'io la baci, ch'io la stringa al cor!  
Sì: nell'augusto simbolo  
Che i nostri padri unìa,  
Bacio l'amata Scozia,  
Bacio la patria mia;  
La man stringendo ai prodi  
Che stanno a me d'intorno,  
Dell'aspettato giorno  
Saluto il lieto albor.

DORA

(commossa, da sé)

Perchè da ignoto fremito  
Fui scossa al sol mirarlo?...  
Quante dovranno in Scozia  
Dame e fanciulle amarlo!...  
In fronte a lui risplendere  
Sembra di un Dio la luce,  
Sì fiero e amabil duce  
Chi non vorria seguir?...

FINGALL

(al Re, fieramente)

Là, su quell'irto culmine  
S'erger la mia dimora;  
Ivi da lunghi secoli  
La fede ai Re si onora;  
Quella maggione, o principe,  
La reggia tua diventi,  
E tutte le mie genti  
Pieghin devote a te.

ANGUS

(ai montanari)

Qual nebbia al sol disperdasi  
Innanzi a quel stendardo  
Ogni servil memoria,  
Ogni pensier codardo!...

(da sé)

Dal ciglio mio diradasi  
La tenebrosa bendá,  
E par che a me risplenda  
L'aura dei cieli ancor!...

MARIA

(da sé, come percossa da subito dolore)

Mentre ai gagliardi fremiti  
La patria mia si desta,  
Mentre ogni cor quì giubila,  
Perchè son io si mesta?...  
Perchè non so distogliere  
Dal Re lo sguardo mio?  
Qual trepido desìo  
Mi si risveglia in cor!

DUNCANO E CORO

(con entusiasmo)

Si, lo giuriam! Disperdasi  
Dinanzi a quel stendardo,  
Ogni servil memoria  
Ogni pensier codardo!...

(al Re)

Vieni; ti assidi, o principe,  
Nella regal dimora  
Che de' tuoi padri ancora  
Rifulge al sovvenir

(Il Re offre con galanteria la mano a Dora, e sale con Fingall verso la collina, acclamato dai montanari: Maria ed Angus lo seguono). Cala la tela.

FINE DELL'ATTO PRIMO

# ATTO SECONDO

Il campo del Principe Edoardo sotto le mura di Edimburgo. È vicina la notte.  
In lontananza la città. A destra la tenda del Principe aperta da due lati.  
Fuochi di bivacco in distanza. Fasci d'armi ecc.

## SCENA I.

*FINGALL e DORA.*

FINGALL

Prima che annotti, il campo  
Dora, tu lascerai. Ripugna ai nostri  
Fieri costumi, e può tornar funesta  
Al Prence, a tutti, questa futil gara  
Di femminili pompe. A noi finora  
Fu propizia la guerra, eppur ci resta  
Molto a lottare. Nelle tregue imbelli  
Il valor si smarrisce

DORA

(pensosa)

Io partirò poichè lo brami

(da sé)

Ch'egli

Sospettasse ?...

FINGALL

Congedo

Qui da Edoardo prenderai, lo attendi!

(si allontana)

SCENA II,

*DORA sola.*

Perchè tremo così ?... Nessuna colpa  
Nessun rimorso in me. Soffro, combatto,

Ma ancor non ho tradito  
Quest'uom leale e forte  
Che su me tutti aduna  
Gli affetti di fratello, di consorte,  
Di padre. Eppure... oh quanto  
Cangiata io sono !... Una nube infinita  
Stesa è su me, che offuscherà per sempre  
Il sereno splendor della mia vita

(dopo breve pausa)

Della felice età

Chi a me ridonerà

L'estasi care ed i tripudii santi ?

Fra gli olezzanti fior

Io folleggiava allor

Coll'alma piena di sorrisi e canti...

In un istante di fatale ebbrezza

Questo prence guerriero

Al mio sguardo abbagliato un Dio sembrò,

Vaneggiò nella colpa il mio pensiero,

E la pace dal cor si dileguò

## SCENA III.

*EDOARDO e DORA.*

EDOARDO

(da sé, vedendo Dora)

È sola...

DORA

Ah !

EDOARDO

(avanzandosi, sottovoce)

Mia diletta!...

Che hai tu?... qual turbamento!...

DORA

Congedarmi

Debbo, o sire, da voi...

EDOARDO

Sire mi chiami!...

(con galanteria)

Così superbo titolo

A me non spetta ancora,

E per l'amabil Dora

Amico ognor sarò.

Al solito convegno

Verrai stanotte?...

DORA

Taci!..

Debole fui; colpevole,

E vile io non sarò.

EDARODO

(c. s.)

Di strane ubbie fantastiche

So che talor ti piaci;

Ma un detto poi le dissipa...

E tu verrai...

DORA

(con risolutezza)

No!... No!...

Sull'orlo dell'abisso

Arrestiamoci... Io tremo!... Averti amato,

Amarti ancora non é tal delitto

Che il sacrificio ad espiar non valga...

(con entusiasmo)

Io teco ho delirato di celestiale amore

Provai l'estasi sante che un core può gioir,

Ma di sposa la fede, del talamo l'onore

A te lo giuro e al cielo, giammai voglio tradir

(con tenerezza)

Al mio castel, deh! lascia ch'io mi ricovri pura...

Che sempre a te pensando nelle solinghe mura,

Lieta di tue vittorie, dell'amor tuo superba,

Niuna memoria acerba, mi turbi il sovvenir

EDOARDO

(con passione)

Che mai paventi, angelo mio?...

Quì desolato mi vuoi lasciar...

E la mestizia del santo addio

Temi ch'io possa contaminar!

Sfidar la sorte crudel dell'armi...

Forse domani morir potrei,

Ma un sol terrore morendo avrei

Che tu il mio nome dovessi odiar.

DORA

Ebben!... quì separamoci...

A te l'addio supremo

Io volgo...

EDOARDO

Ancor tu dubiti?...

(con solenne accento)

La tua virtù fidata à all'onor mio...

S'io la tradissi mai, contro me insorga

La Scozia intera, e mi abbandoni Iddio...

DORA

Non tentarmi!... pietà...!

EDOARDO  
(con passione)

Da te non posso  
Separarmi così... Poichè lo brami,  
Tu partirai; ma mille volte ancora  
Vuò pel tuo labbro, o Dora,  
In dolce melodia di paradiso  
Saper che m'ami...

DORA  
Ah troppo io t'amo... il sai...

Tu mi vinci...

EDOARDO  
Verrai?

Promettilo!...

DORA  
(Chi può

Resistergli!..)

(dopo breve esitazione)  
Verrò...

SCENA IV.

*DUNCANO, MARIA, FINGALL, Gentiluomini e detti.*

DUNCANO

Prence?

EDOARDO  
Chi è là?... Maria!

Che hai tu, buona fanciulla?  
Parla! ti ascolto...

MARIA  
Uopo è levare il campo...  
Prima che spunti il dì. Gli inglesi avanzano  
Verso Newcasler. Carlisle non è difesa ..  
E al primo assalto cederà. Secure  
Sono le strade... Io di là vengo...

EDOARDO

Ebbene,  
Carlisle... domani sarà nostra...

TUTTI

Viva

La guerra!...

EDOARDO  
(a Fingall)

A mezza notte

Noi seguirem la via  
Di Berwik... Tu della partenza ai duci  
L'ordine recherai...

FINGALL

Vado  
(si allontana coi gentiluomini)

EDOARDO  
(sottovoce a Dora)

Fra un ora...

DORA

Prence..

EDOARDO  
(a Maria, consegnandole una borsa)

E tu... prendi!..

MARIA  
(con dolore)

A me dell'oro!

EDOARDO

Serbalo

Prezioso sovvenir  
Di chi doman sul campo  
Forse potria morir;  
E se dei giusti il Dio  
Vorrà che in Scozia io regni,  
Fanciulla mia ricordati  
Di questo pegno allor;  
Per te non sarò principe,  
Sarò un amico ognor.

## SCENA V.

*MARIA sola.**(che sarà rimasta sul davanti della scena in atteggiamento di dolore.)*

Dell'oro!... Qual altro  
 Compenso attendevi?...  
 Sperar che potevi,  
 Mio povero cor?...  
 De' tuoi sacrificii  
 Dell'umil tua fede  
 Qual altra mercede  
 Ti spetta che l'ôr?...  
 Pure... a codesta Dora  
 Ch'io sento di abborrir,  
 Quali sguardi infuocati ei rivolgea!

*(dopo breve pausa)*

Ei l'ama... Ah!... Tale idea  
 Mi fa il core d'angoscia abbrividir...  
 L'amerei dunque anch'io,  
 Questo splendido Re?...  
 Che importa!.. l'amor mio  
 Niun danno può recar...

*(piangendo)*

Io sola soffro... e il core  
 Mi struggo in steril pianto...  
 Nè l'insensato ardore  
 M'è dato soffocar.

*(si avvolge nel mantello e va a sedere sovra un banco)*

Ma il sol disparve, per aspra via  
 Corsi, e le forze sento languir...  
 Chi dorme sogna, chi dorme oblia...  
 Oh!... come dolce sarà il morir!...

*(piega il capo sulle braccia per dormire)*

## SCENA VI.

*Lord FINGALL, DUNCANO, Montanari e Maria  
(coricata dietro la tenda).*

FINGALL

*(a Duncano ed ai montanari che lo seguono)*

Vel ripeto... è uno stolto pensiero...  
 È un sospetto non degno di noi...

DUNCANO

Pur fa d'uopo chiarire il mistero...

CORO

Che s'è a lungo una colpa celò.

FINGALL

Carlo è un prence leal, generoso,  
 De' suoi padri ogni pregio egli aduna.

DUNCANO E CORO

Niun lo nega...

FINGALL

Gli è un Re valoroso...

DUNCANO E CORO

Tale in campo finor si mostrò.  
 Ma fidar della Scozia il destino  
 Non vorremmo ad un Re libertino,  
 Che venisse a rapirci le spose,  
 E le figlie d'infamia a coprir.

FINGALL

Voi credete?

DUNCANO

Ogni notte la moglie

Di qualcun che combatte con noi  
 Suol varcare furtiva le soglie  
 D'una casa... e col principe uscir

FINGALL

Ma... il suo nome?... il suo grado?...

DUNCANO

S'ignora ;

Al convegno coperta di un velo  
Dessa va...

MARIA

(che si sarà alzata per ascoltare)

Non v'ha dubbio... ella è Dora...

DUNCANO E CORO

La rea tresca durare non dè!  
Quella donna sorprendere dobbiamo...  
Discoprir qual di noi fu tradito,  
Qual fratello, qual padre o marito  
Ella offese, vendendosi al Re...

FINGALL

(con risoluzione)

Ebben... tutti in agguato  
Ci apposterem

DUNCANO E CORO

La casa da ogni lato  
Circonderem.

E quale sia la donna  
Colpevole, infedel,  
Dall'impudico volto  
Noi strapperemo il vel.

(sottovoce ma concitati)

Al Re si mostri  
Che vivo ancor  
Degli avi nostri  
È in noi l'onor.  
A chi calpesta  
Fede e virtù  
La vita e il sangue  
Non darem più  
(si allontanano)

MARIA

(avanzandosi in preda alla più viva emozione)

Cielo! che intesi!

Nella rovina

Colei trascina

La Scozia, il Re.

Dal cor ti impreco

Rivale odiata;

Ma pur salvata

Sarai da me.

(corre verso il fondo della scena)

FINE DELL'ATTO SECONDO.



# ATTO TERZO



Interno di una vasta camera, rusticamente ammobigliata. Nel fondo una porta ed una finestra. A destra un'altra porta. Sovra una piccola tavola, candele, libri, con ceri accesi.

## SCENA I.

*DORA, in piedi presso la finestra aperta, dalla quale penetra un raggio di luna.*

DORA

(inviando colla mano dei baci)

Addio, prence adorato...

Ei parte... è nella via... Solo a me giunge

Il rumor de' suoi passi. Udir mi sembra

Lontan... nell'ombra... un favellò sommesso...

Tutto è finito... Pare

Che in funebre silenzio il campo dorma...

(si scosta dalla finestra)

Ei tutto portò seco... Nel mio core

Un deserto si forma...

Quai brividi ho nel sangue! Queste notti

Di settembre son gelide... Partiamo!...

Il mio velo dov'è?... Là... in quella stanza.

(entra a destra)

## SCENA II.

*MARIA, poi DORA.*

MARIA

(che sarà entrata dalla finestra)

Lode al cielo, arrivai. Li ho preceduti...

Nessun mi riconobbe...

Ma, Dora ov' è?. Salvarla

Ad ogni costo io debbo... Della porta

Lord Fingall veglia il varco.. Or come posso  
Farla uscire così, ch' ei non la vegga?...

(volgendosi verso la stanza)

Qualcuno!... è dessa...

DORA

(arretrando con terrore)

Ciel! chi è là?..

MARIA

La voce

Abbassate!. non ha questa dimora

Che una uscita?..

DORA

Sol una... Le muraglie

Appoggiano alla roccia...

MARIA

(con orrore)

Allor, sventura

Al prence e a voi!... Sventura agli Stuardi!...

Alla Scozia, a noi tutti

Che la patria adoriamo, eterni lutti!...

(sottovoce con ansia)

Vostro marito, o Dora,

È là... presso la porta...

DORA

Gran Dio!...

MARIA

Fu visto il prence

Da questa casa uscir...

La tresca hanno spiata...

Ed or...

DORA

Me sventurata!...

MARIA

Ora l' indegna... complice

Qui intendono scoprir...

DORA

(al colmo del terrore)

Lo sposo mio... diceste?...  
È là...

MARIA

DORA

(con disperazione)

Venga e mi uccida!

MARIA

Perder così vorreste  
La patria... e il prence?...  
DORA

DORA

Ah! no!

Qual via di scampo aprirmi  
Speri?

MARIA

(con risoluzione)

A subir son pronta

Del fallo vostro l'onta;  
Là vi è una stanza... entrate!  
Nell'ombra vi celate  
Ed io quì resterò...  
L'infamia ed il martirio  
Con gioia io soffrirò.

DORA

(in atto di abbracciarla)

O nobil core!...

MARIA

(con indignazione)

Indietro!...

DORA

(sorpresa)

Fuggi l'amplesso mio?...  
MARIA

(con accento selvaggio)

Non ridestate il dèmon  
Or che in me parla il Dio;La donna che più abbomino,  
Che più disprezzo al mondo  
Voi siete...

DORA

Ah! mi fai fremere...!

MARIA

(concitata)

Amo... non vel nascondo...  
Amo colui che or dianzi  
Da queste soglie uscì...  
Pensate or quanto io debba  
Odiarvi...

UNA VOCE

(mentre vengon battuti parecchi colpi all'uscio)

Olà!

DORA

(raccapricciando)

Son morta!...

VOCI

Aprite...

MARIA

(a Dora)

Nascondetevi,..

Presto!

FINGALL

(di fuori con voce terribile)

Atteriam la porta...

DORA

È lui!... lo sposo mio!...

MARIA

(trascinando Dora esterrefatta e vacillante, e facendola entrare nella stanza attigua.)

Là... là...! pregate Iddio  
Per tutti... Io resto quì...

## SCENA III.

*DUNCANO LORD FINGALL Capi dell' esercito MARIA*

(La porta di fondo cade sotto i colpi di una scure. Tutti si precipitano nella stanza).

FINGALL

Nessuno è qui... Cerchiamo  
Nell' altra stanza...

(Maria si presenta sulla porta donde è uscita con Dora)

Ah!...

MARIA

Dio!...

DUNCANO e CORO

(a Maria)

Discopriti!

DUNCANO

Vediamo

Chi sia l' indegna!...

FINGALL

(afferrando Maria)

A me!...

MARIA

(scoprendosi il volto)

Pietà! Pietà!...

FINGALL

(sorpreso)

Maria!

MARIA

(da se)

Meno crudel saria

La morte...

DUNCANO e CORO

Svergognata...

Il nome tuo qual' è?...

FINGALL

Del cieco Angus è figlia...

Stupìto io ne rimango  
Come se dentro il fango  
Scoprissi un gentil fior.

DUNCANO

Che dite?... Quí un inganno  
Si asconde...

MARIA

(da se)

A me non danno

Fede... Svanire il dubbio

Farò...

(lascia cadere al suolo la borsa d' oro che Edoardo le ha donato)

TUTTI

Una borsa d' or!...

(raccolgono la borsa)

Vediam!

FINGALL

Vediam!

(esamina la borsa)

Quì l' armi

Del Re trapunte sono...

(gettando la borsa con disdegno ai piedi di Maria)

Serba l' infame dono

Che accusa il tuo fallir...

Or con bugiarde lacrime

Vano sarìa mentir!...

TUTTI

Col nostro disprezzo  
Col nostro anatema  
Raccogli il vil prezzo  
Del tuo disonor!  
Del cieco infelice  
Cui sola eri guida  
Con man parricida  
Macchiasti l' onor.

MARIA

(in ginocchio, stringendo con mano convulsa la borsa che avrà raccolta)

Su me pur scagliate  
 Gli accenti crudeli...  
 La santa menzogna  
 É assolta nei cieli;  
 Col pianto negli occhi  
 Io piego i ginocchi,  
 Ma all' alma sorride  
 La luce d' amor.

CORO

A suoi rimorsi costei si lasci...

FINGALL

Partiam! ma il povero Angus ignori  
 Sempre...

(in atto di partire)

## SCENA IV.

*ANGUS condotto da un montanaro e detti*

ANGUS

(sulla porta)

A me tutto è noto, o signori...

MARIA

(con disperazione)

Mio padre!...

(balza in piedi e si ritrae in un angolo)

TUTTI

Il cieco!

FINGALL

(sottovoce ai Duci che si aggrupperanno intorno a lui)

Un motto sol

Non profferitè! sua figlia è dessa...

Lo ucciderebbe l' immenso duol.

MARIA

(farà dei gesti supplichevoli per ottenere che i Duci non la denunzino al padre)

ANGUS

(avanzandosi e dominando la scena)

Ai fuochi del bivacco io stava assiso,  
 Quando un soldato mi gridò: Non sai?...  
 Edoardo è un infame — egli ha sedotto  
 D' un cavaliere ospite suo la moglie;  
 Fingall ed altri duci  
 A sorprenderli vanno; alzati!... vieni!...  
 E il soldato mi addusse a questa casa.

(breve silenzio)

Perchè ognun tace?... Falsa  
 Era dunque l' accusa? Il prence uscire  
 Non fu visto da quì?... Parlate!...

FINGALL

Il prence

Dorme nella sua tenda e quì nessuna  
 Moglie di duci.

ANGUS

(accenando all' indirizzo di Maria)

Un gemito somnesso

All' orecchio mi giunge...

Chi piange là?...

MARIA

(sottovoce)

Gran Dio!

FINGALL

Nessun quì piange

DUCI

(per condurlo fuori)

Vieni! partiamo, Angus!

ANGUS

(con forza)

Di colpa infame

Dunque si tratta. La sedotta è forse

Qualche povera figlia

Di montanaro... E voi, signori, voi

Di ciò non vi accorate.  
 Ma, padre io sono. Un angelo, Maria,  
 L' unico raggio della vita mia  
 È una povera anch' ella... E se qualcuno,  
 Fosse anche un prence, di oltraggiarla osasse...  
 Guai tre volte all' infame!...

MARIA

O strazio!

TUTTI

(come sopra)

Vieni,

Angus, usciam di quà...

ANGUS

Udito ho un'altro gemito...  
 La rea che piange è là...  
 E poichè voi, signori,  
 Mentir vorreste meco,  
 Colei al vecchio cieco  
 Il ver paleserà.

(all'indirizzo di Maria, con tenerezza)

Vieni, infelice, un giudice  
 Crudel non troverai...  
 Io sono un vecchio povero,  
 Ed ho sofferto assai.  
 Le desolate lacrime  
 Versa sul petto mio,  
 E pel mio labbro Iddio  
 Dal ciel ti assolverà.

MARIA

(al colmo della commozione)

Come oserei?

TUTTI

(ad Angus)

Partiamo

MARIA

(da se)

Frenati o cor!...

ANGUS

(terribile)

Rifiuta

Dunque costei rispondermi?  
 Comprendo... orrore!... orror!...  
 (avanzandosi verso Maria)

Per sete d' oro, o femmina

Vile ti sei venduta...

Son false le tue lacrime

Siccome abbietto il cor...

E in nome della Scozia

Che Re giammai vorrà

Chi la virtù contamina...

Ti maledì...

MARIA

(mette un grido e cade ai piedi di Angus)

DUCI

Pietà!

MARIA

Ah!... padre mio...

ANGUS

Che ascolto!..

Mia figlia!.. tu... Maria!..

Nò!.. il senno Iddio m' ha tolto...

(le passa le mani tra i capelli)

È dessa... è dessa!.. orror!..

FINGALL

(allontanandosi)

Qui soli essi rimangono

DUCI

Qual scena di dolor!..

ANGUS

(solenne)

Uscite!.. e solo giudice

Qui resti il genitor.

(Fingall ed i duci escono lentamente)

## SCENA V.

*MARIA, ANGUS indi DORA*

MARIA

*(dopo aver esplorato per assicurarsi che tutti sono partiti, e tornando presso il padre).*

Soli ora siamo... Padre!.. ho mentito...  
 Mi abbraccia e assolve col tuo perdono...  
 D'esserti figlia degna ancor sono...  
 Non fui colpevole... lo giuro a te...

ANGUS

Da un sogno orribile dunque mi desto ..  
 Perchè mentire?.. perchè ingannarmi ?

DORA

*(avanzandosi)*

Puro è quest'angelo... volle salvarmi...  
 L'onta, lo sdegno piombin su me.

ANGUS

*(volgendosi verso Dora)*

Ma voi chi siete?..

DORA

Di Lord Fingallo

L'indegna sposa

ANGUS

E come?..

DORA

Io fui

La rea... Pensate! se colta in fallo

Il mio consorte mi avesse...

ANGUS

Ciel!..

Tutto comprendo...

*(a Maria)*

Vieni al mio core..

MARIA

*(gettandosi nelle braccia di Angus)*

Padre !

ANGUS

*(abbracciandola)*

Mia figlia!..

DORA

*(da sè)*

Strazio crudel!..

MARIA

*(con entusiasmo al padre)*

A me non cale se l'onor mio  
 Di false accuse sarà macchiato ;  
 A te soltanto siccome a Dio  
 Volli che il vero fosse svelato...

*(accennando a Dora)*

Alla colpevole che implora e piange,  
 Padre, ti prego di perdonar!

ANGUS

Figlia, il mio core di gioia è pieno  
 Tace ogni sdegno, l'ira è svanita ;  
 Pura, innocente ti stringo al seno,  
 Angiol pietoso della mia vita.  
 Io tutti abbraccio col mio perdono,  
 Non ho più voce per imprecar.

DORA

*(a Maria)*

Dio ti compensi, donna sublime,  
 Dell'opra santa che hai qui compiuta;  
 Ma il sacrificio non mi redime,

Ma il mio destino per te non muta.  
Ahi! la mia colpa, se colpa è amore,  
Or vivrò solo per espiar.

(si odono a poca distanza suoni di cornamuse)

MARIA

(staccandosi dal padre e correndo verso la finestra)

Ah!....

ANGUS

Questo suono!

DORA

Il prence parte

MARIA

(ritornando presso Dora)

Deserto è il calce... potete uscir...

DORA

(a Maria)

Addio per sempre!... un bacio!..

MARIA

(lasciandosi baciare, gli stende la mano)

Addio!

ANGUS

(a Dora)

Il ciel ti assolva...

DORA

Vado a morir!...

(esce precipitosamente)

VOCI DI FUORI

Già l'alba risplende,

Leviamo le tende...

Su!... tutti alla guerra!...

Corriamo, corriam!...

MARIA

(tornando presso il padre e singiozzando)

È troppo!... è troppo!...

ANGUS

(sorreggendola)

Piangi!... Che hai tu?

MARIA

(con un grido di desolazione)

Ei parte!... Ei parte!... Nol vedrò più!...

ANGUS

Chi dunque?...

MARIA

Il core tutto ti svelo...

Amo.... Edoardo....

ANGUS

Tu!... qual follia!

Il Re!...

MARIA

Sí!... folle son io d'amor....

ANGUS

Ma... tu... lottare saprai...

MARIA

(con dolore)

La mia

Lotta fia vana.... Quando

Si ama così.. si dispera... e si muor..

(è presa da un tremito)

ANGUS

No! tu vivrai... Maria!...

Pietà, pietà, Signor...

(Maria a passo vacillante si allontana col padre)

VOCI LONTANE

Seguiam lo stendardo

Che guida a vittoria!...

Evviva Edoardo.

Di Scozia l'amor!...

FINE DELL'ATTO TERZO.

# ATTO QUARTO



Una spiaggia, alte e sinuose roccie a destra. In lontananza il mare. Tramonto di sole.

## SCENA I.

*EDOARDO e DUNCANO*

EDOARDO

(in costume da montanaro, squallido nelle vesti, estenuato, siede sovra una roccia).

Duncano.... io più non reggo. Irrigidite  
Ho le membra...

DUNCANO

Coraggio! i vostri mali

Toccano il colmo, e presto  
Avranno fine. Da quell'alta roccia  
Io vado ad esplorar se l'aspettata  
Nave Francese fra le brume appare.  
Qui gli amici attendete.

(sale sulle roccie e sparisce).

EDOARDO

(alzandosi)

E quali amici

Restano a me?... i più fidi  
A mia difesa caddero sul campo.  
Ahimè!... tutto è svanito...  
Come sull'erba fugge  
D'una nuvola l'ombra,  
Il mio sogno di gloria è disparito....

(pausa)

Dora!... Fingall! o nomi  
Diletti e santi! O rimembranza piena  
Di angosce disperate!... Ella cadeva

Come cadon gli eroi. Forse dal cielo  
Uno sguardo d'amore ella mi volge  
E mentre in terra al prence sventurato  
Ogni pietà si nega,  
Quell'angelo adorato  
Da ogni colpa m'assolve, e per me prega.

Tramonta, o sole, immagine  
Della possanza mia;  
E tu del triste esiglio  
Riprendi, o re, la via...  
T'invola, e come un reprobato  
Percosso dal Signor,  
T'immergi nella tenebra  
Dell'onta e del dolor.

Ai gloriosi martiri  
Di questa infausta guerra  
Tomba la sacra terra  
Dei padri almen sarà  
A me, sul lido inospite  
Dove a morir mi reco,  
Dalla lontana patria  
Non fia che giunga un eco  
D'amore e di pietà.

## SCENA II.

*MARIA, ANGUS, EDOARDO (in disparte)*

MARIA

Vieni, padre; ti appoggia al braccio mio....

ANGUS

Sotto i miei passi io sento  
La sabbia della spiaggia,  
E del mar sulla fronte

Mi alita il vento... E tu vorresti ancora  
In queste solitudini inoltrarti?...

MARIA

Dicon che il prence qui s'aggiri e attenda  
Di Francia un legno per partir... Vorrei  
Anche una volta rivederlo...

EDOARDO  
(in disparte)

Un vecchio...

Ed una donna...

MARIA

Qui ti assidi, o padre...

ANGUS  
(sedendo)

Mia povera Maria...  
Tu soffri...

MARIA

È la stanchezza...

ANGUS

A me celarlo è vano...

Un ardore di febbre sento nella tua mano...  
È fioca la tua voce, il tuo respiro è greve...  
Che hai tu?

MARIA  
(al padre)

Nulla

(da sè)

Fra poco tutto dovrà finir...

Come un fuoco di monte su cui passò la neve  
Lentamente mi estinguo...

ANGUS

Tu parli di morir!...

EDOARDO  
(appressandosi)

Quella voce conosco... Angus!.. il vecchio cieco...  
E sua figlia... Due cori a me devoti sempre...  
Sì! son essi! son essi!

MARIA  
(trasalendo)

Ah! la sua voce... è lui!..

EDOARDO  
(accostandosi)

Angus!.. Maria!

MARIA

Profferto da lui fu il nostro nome!

Il principe Edoardo!

EDOARDO  
(con angoscia)

Come cangiato! e come

Percosso dalla sorte!..

MARIA

Il cielo m'ha esaudita! Or venga pur la morte!

(si getta ai piedi di Edoardo)

EDOARDO  
(sollevandola)

No!... sorgi... venite... venite al mio core...  
Fratelli noi siamo, ci avvinse il dolore;  
La patria è perduta, la gloria è svanita,  
Or tenebra e pianto sarà la mia vita.

ANGUS

A te pensando, di te cercando,  
Col mio buon angelo tre giorni errai  
Per valli e roccie senza sentier...

MARIA

E nella tenebra che mi avvolgea  
Una speranza mi sorridea,  
Brillava un astro nel mio pensier.

ANGUS

Degli Stuardi fidi alle sorti  
Tutti i miei figli pel re son morti,  
E invendicati saranno ancor!..

MARIA

Ma pel riscatto del suol natïo  
Salvo ed illeso ti volle Iddio...  
No! No! la patria giammai non muor!..

EDOARDO

Della patria il fiero accento  
Parla a me nella sventura;  
(ad Angus)

Qui la fede m'ha redento  
(a Maria)

Qui m'assolve la pietà.  
Poichè tu m'hai perdonato,  
O celeste creatura,  
Aborrito ed imprecato  
Il mio nome non sarà.

## SCENA III.

ANGUS, MARIA, EDOARDO, DUNCANO

ANGUS

Qual suon di passi!

MARIA

Da quella balza  
Un uom discende...

EDOARDO

Duncano egli è....

(a Duncano che si avvicina)

Ebben?

DUNCANO  
(al re)

Venite!

La nave approda!..

MARIA  
(da sè)

Ah! il cor s'infrange...

ANGUS

Dio salvi il re!..

EDOARDO

(a Maria baciandola in fronte)

Parto!... raccolga un angelo  
L'ultimo pianto mio,  
Ed il supremo addio  
Che alla mia terra io dò.

MARIA

Addio! per sempre....

ANGUS ED EDOARDO

Addio!

(Edoardo si allontana con Duncano)

MARIA

È salvo... ora... morirò...

(Maria e Angus vanno verso la spiaggia ove è apparsa una barca)

CORO INTERNO

Son destri i rematori  
Come fedeli i cori,  
Ormai nessun periglio  
Qui minacciar vi può.

MARIA

Una spessa caligine mi toglie  
La vista della nave...  
Ho un vel sugli occhi... Come l'aria è fredda!...  
Nelle tue braccia mi ripara... solo  
Tu rimarrai fra poco.

(ritornano presso le roccie)

ANGUS

O figlia... o figlia... mio sol conforto,  
Luce degli occhi, gioja del core,  
Solo nel mondo.. privo d'amore  
Il vecchio padre puoi tu lasciar!

MARIA

É il volere di Dio... Non ti rammenti  
Quel lieto giorno? Sfolgorante egli era  
D'ogni bellezza che idear si può...  
Io tremante gli porsi una bandiera...  
Egli la strinse al petto e la baciò;  
Una gran luce mi abbagliò la mente,  
La luce dell'amor...  
Ma qui rimase di quel bacio ardente  
Un'orma eterna... e m'ha consunto il cor...

(colpo di cannone sul mare)

Ah!.. partito...

(vacilla e cade nelle braccia di Angus)

ANGUS

Maria!

MARIA

Tua figlia muor...

ANGUS

(adagiandola)

Mortal... vecchiardo misero....

Or che rimane a te?...

(si getta angosciato sul corpo di Maria)

MONTANARI

(dalla roccia inginocchiandosi)

Il pianto della Scozia  
Sul mar ti segua o re.

(CALA LA TELA)

33120

